

ISTRUZIONI Atlante Ornitologico Comune di Venezia

PERIODI DI INDAGINE

Il progetto Atlante ornitologico del comune di Venezia ha lo scopo di mappare la distribuzione degli uccelli **nidificanti e svernanti** all'interno del territorio comunale.

Il periodo di indagine va dal 2008 al 2011, ma vengono considerati anche i dati pregressi raccolti tra gennaio 2006 e febbraio 2008.

Per le specie **nidificanti** i periodi in cui raccogliere i dati sono:

- 15 marzo 2008 – luglio 2008
- 15 marzo 2009 – luglio 2009
- 15 marzo 2010 – luglio 2010
- 15 marzo 2011 – luglio 2011

Verranno presi in considerazione anche i dati relativi a nidificazioni precoci e/o tardive.

Per le specie **svernanti** i periodi in cui raccogliere i dati sono:

- 1 dicembre 2008 – 31 gennaio 2009
- 1 dicembre 2009 – 31 gennaio 2010
- 1 dicembre 2010 – 31 gennaio 2011
- 1 dicembre 2011 – 31 gennaio 2012

COME EFFETTUARE I RILEVAMENTI PER I NIDIFICANTI

Per raccogliere i dati nel modo più efficace possibile forniamo alcune indicazioni di carattere generale.

1. Soprattutto durante la stagione riproduttiva è consigliabile effettuare i rilievi nelle prime ore del mattino, o in alternativa nelle ultime ore di sole della giornata.
2. Le specie notturne o crepuscolari, come i rapaci notturni e il Succiacapre, sono maggiormente contattabili nelle ore prossime e successive al tramonto.
3. E' consigliabile visitare tutte le tipologie ambientali nel settore di rilevamento, effettuando almeno due visite a distanza di almeno 15 giorni/un mese una dall'altra; questo consente di monitorare interamente l'area e rilevare, per quanto possibile, tutte le specie presenti.

Ogni rilevatore può condurre il monitoraggio nel modo che ritiene più opportuno; per un rilevamento scientificamente più efficace si consiglia tuttavia di utilizzare una delle seguenti metodologie.

Punto di rilevamento di 8 minuti (PDR di 8')

Nel caso di effettuazione di Punto di Rilevamento di 8 minuti va indicato nella scheda da campo anche il **Punto UTM**, identificandolo con l'orientamento (NO, NE, SO, SE).

E' opportuno raggiungere il posto indicato con la maggior precisione possibile. Nel caso non ci si possa avvicinare a meno di 200-250 m da esso, ad esempio in presenza di ostacoli naturali o di confini di proprietà, si può tralasciare l'effettuazione del punto di rilevamento.

Una volta giunti sul posto, sostarvi per 8 minuti annotando tutti gli uccelli visti o sentiti senza limiti di distanza. Non spostarsi dal punto scelto se non per pochi metri, ad esempio per aggirare un ostacolo che impedisca la vista. Fare attenzione a non contare due volte lo stesso soggetto osservato o udito.

Se una specie viene osservata solo in volo alto e direzionale, annotare una V nell'apposita colonna della scheda.

Ogni punto deve preferibilmente essere effettuato **due volte** (possibilmente nello stesso anno): il primo nel periodo che va **dal 1/4 al 15/5**, e il secondo **dal 16/5 al 30/6**.

Transetto

Nel caso di effettuazione di un Transetto va indicata la **Lunghezza** del percorso (in metri).

Il transetto si effettua percorrendo a piedi, ad una velocità di circa 1,5-2 km orari, un percorso scelto all'interno di un quadrato UTM. Si scelga un percorso di almeno 500 m di lunghezza fino ad un massimo di circa 1500 m. E' bene che il percorso sia per quanto possibile rettilineo, mentre si sconsigliano traiettorie circolari o a semicerchio. Si annotino tutti gli uccelli visti o sentiti, senza limiti di distanza.

Se una specie viene osservata solo in volo alto e direzionale, annotare una V nell'apposita colonna della scheda.

COME EFFETTUARE I RILEVAMENTI PER GLI SVERNANTI

Per raccogliere i dati nel modo più efficace possibile forniamo alcune indicazioni di carattere generale.

1. Le specie notturne o crepuscolari, come i rapaci notturni, sono maggiormente contattabili nelle ore prossime e successive al tramonto.
3. E' consigliabile visitare tutte le tipologie ambientali nel settore di rilevamento, effettuando se possibile almeno una visita in dicembre e una in gennaio; questo consente di monitorare interamente l'area e rilevare, per quanto possibile, tutte le specie presenti come svernanti.

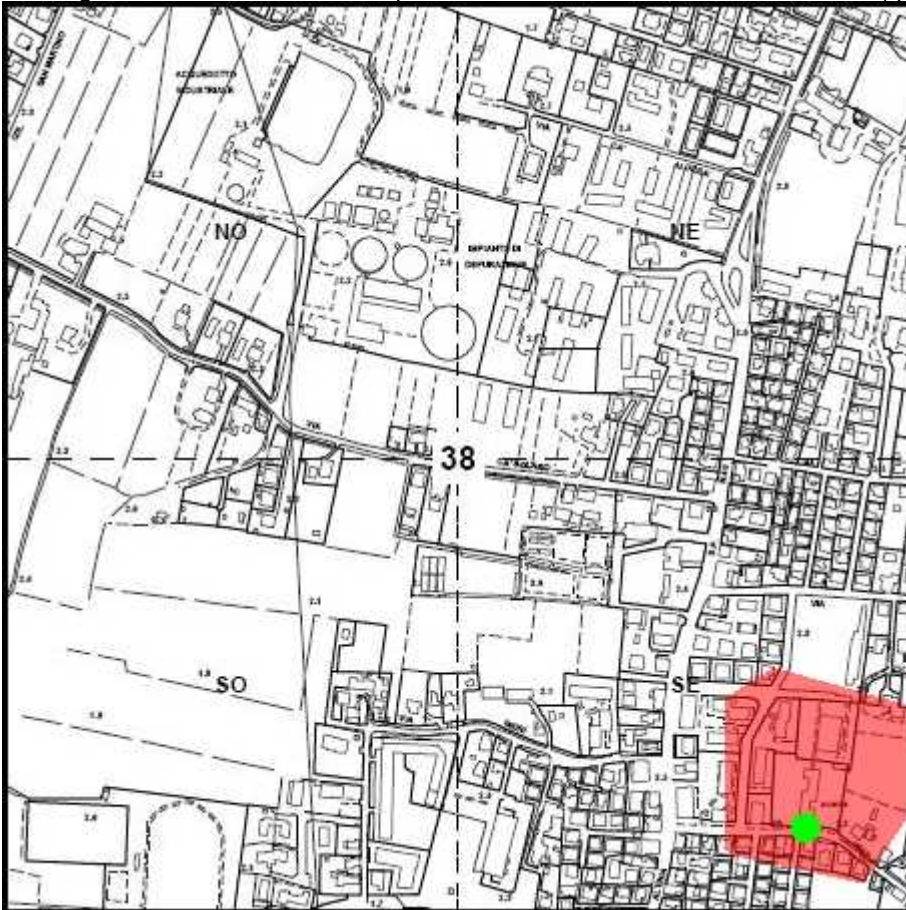
Ogni rilevatore può condurre il monitoraggio nel modo che ritiene più opportuno; per un rilevamento scientificamente più efficace si consiglia tuttavia di utilizzare la seguente metodologia.

Rilevamento quantitativo con stima della superficie coperta

Al fine di ottenere dati maggiormente significativi per le elaborazioni statistiche è preferibile indicare anche la percentuale della superficie che si è ritenuto di aver coperto (nella scheda di rilevamento indicata con il simbolo "%").

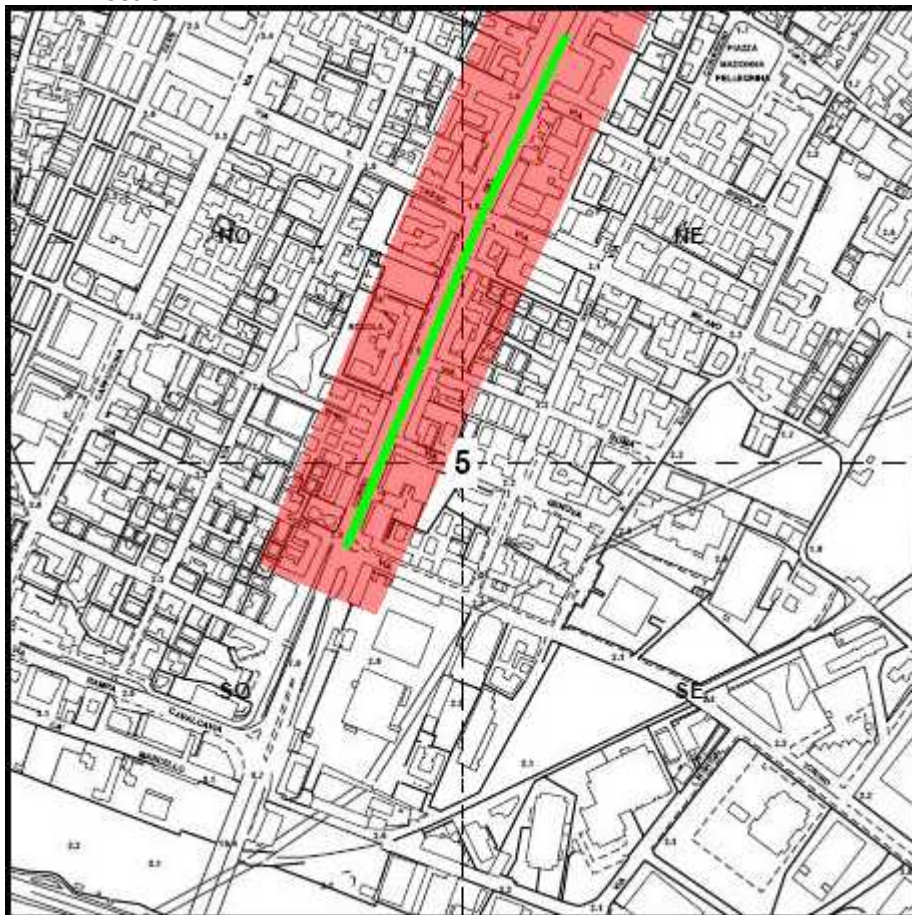
Riportiamo due esempi pratici:

- 1) Sosta su un punto (senza limiti di tempo, però all'interno della stessa giornata). Ci si posiziona in un punto, effettuando anche qualche movimento per scoprire le eventuali specie elusive. L'esempio riguarda un giardino urbano in un'area poco a nord del centro di Favaro Veneto (quadrato TL84-38):



Nell'estratto della cartografia è evidenziata in rosa l'area che si suppone di aver coperto, osservando dal punto verde. Nella scheda, sul campo % si riporta il numero **5** (intendendo quindi il **5%** del quadrato di 1 km di lato). La superficie presunta coperta indicata è ovviamente una stima approssimata. Per ogni specie si riporta il totale degli individui osservati (facendo attenzione a non segnare 2 volte gli stessi individui).

2) Tratto di camminata (da farsi all'interno di un **solo** quadrato). Si effettua un percorso (non necessariamente rettilineo), effettuando soste nel caso fosse necessario. L'esempio riguarda un tratto di Corso del Popolo a Mestre.



Nell'estratto della cartografia è evidenziata in rosa l'area che si suppone di aver coperto eseguendo la camminata; il percorso è indicato con una linea verde. Nella scheda, sul campo % si riporta il numero **12** (si intende quindi il **12%** del quadrato di 1 km di lato). La superficie presunta coperta indicata è ovviamente una stima approssimata. Per ogni specie si riporta il totale degli individui osservati (facendo attenzione a non segnare 2 volte gli stessi individui).

Con entrambi i metodi, se una specie viene osservata solo in volo alto e direzionale, annotare una **V** nell'apposita colonna della scheda.

SPECIE PARTICOLARI

Tra le specie indagate ricordiamo di rilevare e annotare nelle schede anche le seguenti:

Specie esotiche. Considerare anche la fauna alloctona originata da introduzioni o da fughe accidentali (psittaciformi, passeriformi da voliera, ecc.)

Anatre germanate. Sono le forme di Germano reale provenienti da allevamento. Spesso le loro livree si discostano anche notevolmente da quella del Germano reale selvatico, a causa delle ripetute ibridazioni. Si rinvencono nei parchi e presso le abitazioni rurali, mostrandosi in genere particolarmente confidenti nei confronti dell'uomo.

Colombi di città. Si tratta dei comuni piccioni, ampiamente diffusi in ambito urbano e nelle campagne circostanti. Hanno colorazioni che variano da quella tipica del Colombo selvatico alle più disparate, con la presenza di innumerevoli varietà di colore: grigio, nero, bianco, rossastro, ecc.

SPECIE RARE O POCO FREQUENTI

Se durante i rilievi in specie rare o poco frequenti (ad esempio una Rondine d'inverno o una Ghiandaia marina in periodo riproduttivo) è altamente raccomandato raccogliere documentazione fotografica e/o in alternativa contattare nel più breve tempo possibile i coordinatori del progetto.

CARTOGRAFIA

Per mappare la distribuzione delle specie è stato scelto il reticolo ottenuto tramite la proiezione cartografica UTM (Universale Trasversa di Mercatore). Sulla base di questa griglia il territorio del comune di Venezia è stato ulteriormente suddiviso in unità geografiche di 1 km di lato, che costituiscono le singole unità di rilevamento.



L'area interessata dal progetto è esclusivamente quella che ricade all'interno dei confini comunali; i quadrati marginali vengono inoltre considerati solo se contenenti almeno il 50% del territorio del comune di Venezia. Si illustra a titolo di esempio l'unità TL94-55 relativa alla località Idrovora Cattal (Ca'Noghera, comune di Venezia) e al territorio escluso a nord, rappresentato in grigio (Zuccarello, comune di Marcon).

Per informazioni sulla reperibilità della cartografia, contattare il seguente indirizzo:
mauro.bon@comune.venezia.it

SCHEMA DA CAMPO

I dati delle osservazioni devono essere annotati utilizzando l'apposita scheda.

Le informazioni sono le seguenti:

Indicare quale modalità di rilevamento è stata adottata.

- In caso di **Punto di Rilevamento** di 8 minuti barrare il campo **PDR** e segnalare il **Punto UTM (lettere)**, identificandolo con l'orientamento (NO, NE, SO, SE)
- In caso di transetto indicare la lunghezza del percorso in metri (campo **Lungh. trans.**)
- In caso di **stima della superficie coperta** indicare la % nell'apposito campo "%"
- In tutti gli altri casi barrare il campo **Altro**

Località: indicare il più vicino toponimo riportato sulla cartografia, rispetto alla zona visitata

Rif. UTM: indicare il riferimento relativo all'unità di rilevamento e riportato in cartografia (es. TL84-33); nell'impossibilità di disporre del riferimento UTM si possono annotare le indicazioni più precise possibili della località. In territorio strettamente urbano è utile annotare i dati toponomastici: via/piazza e numero civico.

Data: giorno/mese/anno (es. 02/04/2008)

Rilevatore/i: nome e cognome per esteso

Specie contattate riportate in italiano; ad esempio *Passera d'Italia*, *Colombaccio*, *Beccaccino*, *Colombo di città*, ecc.

Quantità: numero esatto degli individui o stima numerica di ogni specie rilevata (segnalarlo)

Ore: orario d'inizio del rilevamento

Codice ambiente: indicare l'ambiente prevalente; vedere allegato

Note eventuali

Cat. nidif. (categoria di nidificazione): vedere allegato

Sito nid. (sito di nidificazione): vedere allegato

INVIO DEI DATI

I dati raccolti possono essere trasmessi ai coordinatori secondo diverse modalità.

Il metodo preferibile è quello di usufruire della scheda Excel predisposta, inviandola a uno dei seguenti indirizzi:

- mauro.bon@comune.venezia.it
- emanuelestival@yahoo.it

E' infine possibile compilare la scheda in formato cartaceo scaricando il file pdf e spedirla a:

Mauro Bon

Museo di Storia Naturale di Venezia

Fontego dei Turchi – Santa Croce 1730

30135 VENEZIA

ALLEGATO: CODICI PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DA CAMPO

CODICI AMBIENTI (indicare l'ambiente prevalente)

Zone edificate

- E1 centro urbano storico
- E2 centro urbano contemporaneo
- E3 zone ruderali e archeologiche
- E4 zone industriali e di servizio (commerciali, direzionali, stazioni ferroviarie)
- D1 discariche

Zone verdi

a) alberate

- V1 parchi vecchio impianto (inclusi cimiteri, orti botanici, ville storiche)
- V2 parchi recente impianto
- V3 giardini alberati
- V4 boschi anche di neoformazione
- V5 coltivi alberati (frutteti, vigneti, pioppeti, ecc.)

b) non alberate

- V6 coltivi aperti (cereali, ortaggi, ecc.)
- V7 prati (anche di aeroporti)
- V8 incolti

Zone umide

- U1 fiumi e canali con rive naturali
- U2 fiumi e canali con rive artificiali
- U3 laghetti e stagni con rive naturali
- U4 laghetti e stagni con rive artificiali

Margine lagunare

- L1 naturale
- L2 artificiale (porti, banchine, lungomare)

CATEGORIE DI NIDIFICAZIONE

Nidificante possibile

- C2 Maschio in canto nella stagione riproduttiva

Nidificante probabile

- P3 Coppia osservata nella stagione riproduttiva in possibile habitat di nidificazione
- E5 Attività di corteggiamento
- F6 Visita al probabile nido
- A7 Adulti allarmanti
- I8 Evidenza di placca incubatrice in adulti esaminati in mano

Nidificante certa

- N9 Attività di costruzione o scavo di nidi
- P10 Comportamento di distrazione
- N11 Nido utilizzato o abbandonato nella stagione riproduttiva in corso
- G12 Giovani da poco involati
- AA13 Adulti che entrano o escono da un nido o in evidente attività di incubazione
- AI14 Volo con imbeccata o trasporto di sacche fecali in prossimità del nido
- NU15 Nido con uova
- NG16 Nido con giovani visti o sentiti

SITI DI NIDIFICAZIONE

- BARENA** Nido su barena
- ALBERO** Nido su albero o arbusto
- CESPUGLIO** Nido su cespuglio, siepe, canneto, o simili
- TERRA** Nido a terra o nelle immediate vicinanze
- MANUFATTO** Nido su muro, tetto, palo, nido artificiale, ecc.
- ACQUA** (Nido sull'acqua; ad esempio di Folaga, Tuffetto, ecc.)